

UNA PROFEZIA BIBLICA MANIFESTAMENTE REALIZZATASI

di

Dario Chioli



Francesco Hayez, *Distruzione del tempio di Gerusalemme*, olio, 1867

In relazione al fatto che taluni mettono in dubbio anche l'esistenza stessa del Tempio di Salomone, che pure è alla base di tanta simbologia sia ecclesiastica che massonica¹, segnalo una profezia – il cui adempimento era condizionato al comportamento, come in quasi tutte le profezie – che è contenuta sia in *1Re* che in *2 Cronache*² e che sembra adattarsi a meraviglia:

1Re 9:1-9:

¹Quando Salomone ebbe terminato di costruire il tempio del Signore, la reggia e quanto aveva voluto attuare, ²il Signore apparve per la seconda volta a Salomone, come gli era apparso in Gàbaon. ³Il Signore gli disse: «Ho ascoltato la preghiera e la supplica che mi hai rivolto; ho santificato questa casa, che tu hai costruita perché io vi ponga il mio nome per sempre; i miei occhi e il mio cuore saranno rivolti verso di essa per sempre.

⁴Se tu camminerai davanti a me, come vi camminò tuo padre, con cuore integro e con rettitudine, se adempirai quanto ti ho comandato e se osserverai i miei statuti e i miei decreti, ⁵io stabilirò il

¹ Si pensi alla simbologia e alla leggenda templare del terzo grado della massoneria azzurra, quello del “maestro massone”, che fanno riferimento a Hiram, Hiram Abiff, Jachin e Boaz...

² Le traduzioni dalla Bibbia sono tratte, ove non diversamente indicato, dalla versione della CEI del 1974.

trono del tuo regno su Israele per sempre, come ho promesso a Davide tuo padre: Non ti mancherà mai un uomo sul trono di Israele. ⁶Ma se voi e i vostri figli vi allontanerete da me, se non osserverete i comandi e i decreti che io vi ho dati, se andrete a servire altri dèi e a prostrarvi davanti ad essi, ⁷eliminerò Israele dal paese che ho dato loro, rigetterò da me il tempio che ho consacrato al mio nome; Israele diventerà la favola e lo zimbello di tutti i popoli. ⁸Riguardo a questo tempio, già così eccelso, chiunque vi passerà vicino si stupirà e fischierà, domandandosi: Perché il Signore ha agito così con questo paese e con questo tempio? ⁹Si risponderà: Perché hanno abbandonato il Signore loro Dio che aveva fatto uscire i loro padri dal paese d’Egitto, si sono legati a dèi stranieri, prostrandosi davanti ad essi e servendoli; per questo il Signore ha fatto piombare su di loro tutta questa sciagura».

2 Cronache 7:12-22:

¹²Il Signore apparve di notte a Salomone e gli disse: «Ho ascoltato la tua preghiera; mi sono scelto questo luogo come casa di sacrificio. ¹³Se chiuderò il cielo e non ci sarà più pioggia, se comanderò alle cavallette di divorare la campagna e se invierò la peste in mezzo al mio popolo, ¹⁴se il mio popolo, sul quale è stato invocato il mio nome, si umilierà, pregherà e ricercherà il mio volto, perdonerò il suo peccato e risanerò il suo paese. ¹⁵Ora i miei occhi sono aperti e i miei orecchi attenti alla preghiera fatta in questo luogo. ¹⁶Ora io mi sono scelto e ho santificato questo tempio perché la mia presenza vi resti sempre; e lì saranno sempre i miei occhi e il mio cuore. ¹⁷Se tu camminerai davanti a me come ha camminato Davide tuo padre, facendo quanto ti ho comandato, e osserverai i miei statuti e decreti, ¹⁸consoliderò il trono del tuo regno come ho promesso a Davide tuo padre dicendogli: Non mancherà per te un successore che regni in Israele. ¹⁹Ma se voi devierete e abbandonerete i decreti e i comandi, che io ho posto innanzi a voi e andrete a servire dèi stranieri e a prostrarvi a loro, ²⁰vi sterminerò dal paese che vi ho concesso, e ripudierò questo tempio, che ho consacrato al mio nome, lo renderò la favola e l’oggetto di scherno di tutti i popoli. ²¹Riguardo a questo tempio, già così eccelso, chiunque vi passerà vicino stupirà e dirà: Perché il Signore ha agito così con questo paese e con questo tempio? ²²Si risponderà: Perché hanno abbandonato il Signore Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dal paese d’Egitto, e si sono legati a dèi stranieri, prostrandosi davanti a loro e servendoli. Per questo egli ha mandato su di loro tutte queste sciagure».

Di fatto è proprio così; del Tempio di Salomone ad oggi non si trovano evidenti tracce archeologiche dirette, per cui, anche se la cosa di per sé non dimostra nulla³, il Tempio di Salomone è divenuto per

³ È più che probabile che si troverebbe traccia del Primo Tempio se si scavasse nella spianata delle moschee, dato che appare abbastanza chiaro dal testo biblico che il Secondo Tempio fu eretto sulle rovine del Primo, e che il Muro del Pianto, sola parte visibile di un muro di 488 metri che si estende perlopiù nel quartiere musulmano (cfr. <https://www.sco-prigerusalemme.com/muro-pianto>), fa parte delle strutture esterne relative a questo Secondo Tempio, che sorse appunto sul “Monte del Tempio”, ovvero nella “spianata delle moschee” dove sorge attualmente la Cupola della Roccia. Cito da Pierre Prigent, *La fine di Gerusalemme*, Edizioni Paoline, Roma, 1972, pp.128-130:

- a) Il Pellegrino di Bordeaux può ancora contemplare, nel 133, i resti del tempio. Non lontano dal muro del pianto egli vede le due statue di Adriano.
- b) Alcuni anni più tardi, Cirillo di Gerusalemme attesta che il tempio non è stato interamente distrutto; egli attende ancora il compimento totale della parola del Signore: di questo monumento «non rimarrà pietra sopra pietra».
- c) Eusebio ci dà un’informazione che conferma indirettamente questa situazione: si prendono le pietre del tempio per costruire i templi degli idoli e i luoghi di spettacoli pubblici.

Il tutto si può sintetizzare con le parole di André Parrot, *Il Tempio di Gerusalemme*, Edizioni Paoline, Roma, 1973, p. 6:

Sotto i colpi dei Romani, il santuario «dalle pietre magnifiche» venne abbattuto nel 70 d.C., in occasione della prima insurrezione ebraica. La distruzione fu portata a termine dall’imperatore Adriano, il quale, dopo la sua vittoria su Bar Kozeba, nel 135 d.C., fece erigere la sua statua di fronte a quella di Giove, nel luogo dove, per più di mille anni, Jahvè era stato adorato ininterrottamente. Quando, a sua volta, vi giunse il califfo Omar, nel 638 d.C., venne a trovarsi, si racconta, dinanzi a un terreno tutto sparso di immondizie. Con le sue stesse mani ne iniziò la ripulitura e, cinque anni dopo, sulla cima dell’antica rocca sacra, doveva sorgere la magnifica moschea di Abd-el-Melik. Nondimeno le vicissitudini storiche non erano ancora finite: quando i Crociati si impadronirono di Gerusalemme, nel 1099, trasformarono la moschea in una chiesa cristiana. Fu chiamata *Templum Domini*. Occupazione effimera: nel 1187, Saladino riprendeva Gerusalemme ed alla croce sostituiva la mezza luna. È essa che domina tuttora lo spiazzo e il santuario che impropriamente oggi si chiama «moschea di Omar». La sussistenza dei «luoghi santi» ha dell’incredibile. Le religioni possono cambiare, ma il luogo rimane sempre quello. Quante vicende, quanti drammi dal giorno in

molti “favola”, e dato che anche il suo sostituto, il Secondo Tempio⁴, è andato distrutto, esso è in certo modo diventato “zimbello”, “oggetto di scherno” per gli avversari di Israele, che rinfacciano agli ebrei la sparizione della manifestazione fisica del loro centro spirituale.

Per la stessa ragione espressa nei passi biblici citati, ovvero la richiesta di fedeltà e di culto assiduo, parrebbe poi chiaro che, persino da un punto di vista ebraico, ogni idea di edificazione di un Terzo Tempio è, in uno stato laico e in gran parte inosservante come quello attuale di Israele, del tutto illusoria, se non destinata a produrre nuovi disastri.

E illusoria lo è anche d’altro canto da un punto di vista cristiano, soprattutto per il fatto che la distruzione del Secondo Tempio è legata al disconoscimento della messianicità di Gesù Cristo⁵, che di persona la preannunciò:

Matteo 24:1-2:

¹Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. ²Gesù disse loro: «Vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata».

Marco 13:1-2

¹Mentre usciva dal tempio, un discepolo gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». ²Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta».

Luca 21:5-6

⁵Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse:

cui, nella capitale, il re David fece acquisto da Ornan Gebuseo di una parte della sua aia, per innalzarvi il primo altare consacrandolo a Jahvè!

Ma può anche essere interessante leggere quanto scrive l’islamico Gabriele Mandel nel suo *Salomone* (SugarCo, Milano, 1977, p. 156):

Lo spiazzo del Tempio era circondato da un muro costruito con tre ordini di pietre squadrate e un’assise di travi di cedro; sistema edificatorio abbastanza diffuso nel Medio Oriente.

Questo spiazzo era destinato ai pellegrini e ai fedeli (così come per i templi greci ed indiani, la Casa di Dio era accessibile solo ai sacerdoti) e ai sacrifici, per la celebrazione dei quali Hiram l’Artefice aveva fabbricato numerose suppellettili di bronzo, elaborate e fuse nella piana tra Succot e Sartam, vicino al guado giordano di Adama.

Al centro, sopra la roccia sacra ora racchiusa dalla Cupola della Roccia (*Kubbat asSakra*) musulmana, troneggiava «l’altare degli olocausti», non descritto nel *Libro dei Re* e solo sommariamente nelle *Cronache* («di bronzo, lungo e largo venti cubiti, alto dieci», [2Cron] 4:1), ma dettagliatamente nel *Libro di Ezechiele*.

Questo è invece quanto, concordemente alle altre fonti citate, riportano Yitzhak Reiter e Dvir Dimant in *Islam, Jews and the Temple Mount. The Rock of Our/Their Existence* (Routledge, 2020):

la tradizione presentata dallo storico musulmano al-Tabari collega il sito del Tempio ebraico con il complesso del Monte del Tempio attraverso la “Roccia” – il sito su cui, nel 691/2, il califfo omayyade Abd al-Malik bin Marwan costruì la Cupola della Roccia, che è il cuore stesso del complesso sacro chiamato “Al-Aqsa” dai musulmani (distinto dalla moschea che si trova nella parte meridionale del complesso), o Al-Haram al-Sharif. Questa tradizione, come altre tradizioni che compaiono nelle cronache musulmane, considera la storia della costruzione del Tempio ebraico *sulla Roccia* come parte della storia musulmana.

Inoltre, una tradizione musulmana attribuita al giurista dell’VIII secolo Malik ibn Anas, considerato il fondatore della scuola di giurisprudenza islamica Maliki, sostiene che la Roccia di Gerusalemme è il Giardino dell’Eden e il centro della Terra. Questa tradizione collega essenzialmente la Roccia alla tradizione ebraica della “Pietra della Fondazione”. Molte altre tradizioni collegano la Roccia a credenze escatologiche riguardanti il raduno per il Giudizio Universale e la Fine dei Giorni, nonché il luogo della Resurrezione.

⁴ In ultimo il Secondo Tempio fu ampliato da Erode il Grande, uomo sommamente impuro, uxoricida e uccisore dei propri figli nonché, secondo il *Vangelo di Matteo* 2:16-18, mandante della “strage degli innocenti” con cui cercò di uccidere il Cristo, tentativo portato poi a termine decenni dopo col concorso passivo di suo figlio Erode Antipa, a sua volta uccisore del Battista, e a questo proposito non è forse un caso, spiritualmente parlando, che tale ampliamento erodiano durasse ben pochi anni, dato che, iniziato nel 19 a.C., terminò nel 64 d.C., mentre il Tempio fu raso al suolo nel 70.

⁵ Si rifletta, a questo proposito, sulle immani sventure che provocarono l’accettazione da parte di buona parte degli ebrei di due pseudomessia: quella di Bar Kochvā, sostenuta anche da Rabbi Aqivā, portò alla distruzione di Gerusalemme e alla diaspora degli ebrei; quella di Sabbatai Zevi (col seguito di Jacob Frank) portò all’apostasia di circa un terzo degli ebrei dell’epoca e a una crisi spirituale senza precedenti che forse per certi aspetti non è neppure ancora terminata.

⁶«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta».

Il Tempio dell'epoca presente è dunque più probabilmente da cercarsi come edificio interiore⁶, nel *Corpus Mysticum* del Cristo (ma io credo anche in tutte le manifestazioni mistiche di tutte le tradizioni, ebraica inclusa, che in un'ottica cristiana, quando siano sincere, possono in qualche modo ridursi ad esso), e come manifestazione ultima nella Gerusalemme Celeste escatologica, di cui però si dice:

Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio (*Apocalisse* 21:22).

In conferma, anche storica, di questo che sembrerebbe davvero un decreto divino, ricordo che il tentativo di riedificare il Tempio di Gerusalemme per ordine di Giuliano Imperatore in spregio ai cristiani nel 361 non poté andare in porto, secondo quanto racconta Ammiano Marcellino, per una serie di prodigi che lo impedirono:

Giuliano [...] desiderando che il ricordo del suo regno si diffondesse per merito delle sue grandi opere, pensava di restaurare con immense spese quello che una volta era stato lo splendido tempio di Gerusalemme, che era stato a stento espugnato dopo lunghe e funeste battaglie durante l'assedio di Vespasiano e successivamente di Tito. Aveva affidato quest'impresa, che la portasse a termine in fretta, ad Alipio d'Antiochia, il quale nel passato era stato viceprefetto della Britannia. Mentre il summenzionato Alipio attendeva con impegno all'opera, aiutato anche dal governatore della provincia, spaventosi globi di fiamme scaturirono spesso nei pressi delle fondamenta e resero quel luogo inaccessibile agli operai, che alcune volte furono bruciati dalle fiamme. Perciò l'impresa fu interrotta dato che il fuoco li respingeva tenacemente⁷.

4/2/2024

⁶ Cfr. *Luca* 17:20-21:

²⁰ Poi, interrogato dai Farisei quando verrebbe il regno di Dio, Gesù rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi. ²¹ Non si dirà: - Eccolo qui, o eccolo là -; perché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi» [qui ho preferito la traduzione del Ricciotti, che traduce, conforme alla *Vulgata*, “dentro di voi” invece che “in mezzo a voi”].

⁷ Ammiano Marcellino, *Le Storie*, XXIII, 2-3, tr. Antonio Salem, UTET, Torino, 2013.